



1933-2023 novant'anni di Giovane Montagna a Vicenza

dai, tira...

notiziario della Giovane Montagna sezione di Vicenza
vicenza@giovanemontagna.org www.giovanemontagna.org

maggio 2023 n. 508 anno 48°

1933 – 2023

NOVANT'ANNI DI GIOVANE MONTAGNA A VICENZA

L'APPUNTAMENTO E' A LUSERNA DOMENICA 28 MAGGIO

PER LA CELEBRAZIONE DEL 90° DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE DI VICENZA

Domenica 28 maggio 2023 la sezione di Vicenza della Giovane Montagna festeggia il 90° di fondazione. Le carte d'archivio ricordano i nomi dei 31 giovanotti, ispirati da mons. Giuseppe Stocchiero che, fra febbraio e maggio 1933, furono i primi a fare domanda di iscrizione, di fatto fondando la sezione. Questo inizio verrà ricordato a Luserna, paese interessato dai due sentieri C.A.I., il 601 Scalzeri-Luserna e il 605 Casotto-Belfiore-Luserna, di cui da tempo curiamo la manutenzione, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale locale. Organizzeremo una gita in pullman con due percorsi escursionistici di diversa difficoltà: uno percorrerà il sentiero 601 che dalla Valdstico sale a Luserna, mentre l'altro, più breve, condurrà i partecipanti da Luserna alla visita del sovrastante Forte Campo. Le due comitive si incontreranno nei pressi di Malga Campo e assieme ridiscenderanno a Luserna dove nella Parrocchiale verrà officiata la Santa Messa. Un incontro conviviale concluderà la giornata.

CAPOGITA: Ottavio Ometto, tel. 0444 303294 - Daniele Zordan, tel. 0444 340982

Sono in corso le iscrizioni per usufruire del pullman

PROGRAMMA:

ORE 07,00 - Partenza del pullman e, a completamento dei posti disponibili, di eventuali auto da Quartiere Laghetto.

ORE 08,30 - La comitiva degli ESCURSIONISTI 1 inizierà da Lastebasse l'escursione che percorrerà il sentiero 601 che da Scalzeri sale a Luserna. Da Luserna proseguirà per Malga Campo percorrendo parte del Sentiero dell'Immaginario. Totale di cammino ore 4,00 con dislivello di 990 m. circa.

ORE 9,30 Arrivo del pullman a Luserna da dove la comitiva ESCURSIONISTI 2 proseguirà a piedi per il Forte Campo sopra Luserna con camminata in salita per circa ore 1,30 e dislivello di circa 250 m. Seguirà la visita guidata al Forte e la discesa a piedi fino a Malga Campo in circa 30 min.

ORE 13,00 E' previsto l'incontro delle due comitive nei pressi di Malga Campo per il pranzo al sacco.

ORE 14,00 Inizio della discesa per tutti verso la Parrocchiale di Luserna in tempo per la celebrazione della Santa Messa con inizio alle ore 15,00. Incontro con chi, nel frattempo, è arrivato autonomamente in auto.

ORE 16,00 È previsto un frugale incontro conviviale nei pressi della Parrocchiale di Luserna o in caso di maltempo presso la sala Bacher messa a disposizione dal Comune di Luserna.

ORE 17,00 Ritorno per tutti verso Vicenza in pullman o auto

Oltre alla visita guidata di Forte Campo i partecipanti G.M. avranno libero accesso al Centro Documentazione Cimbro di Luserna davanti alla Chiesa Parrocchiale.

SOMMARIO DAI,TIRA...

PAG. 1: 90° DI FONDAZIONE

PAG. 5: ATTIVITA' SVOLTA

PAG. 10: DAI SOCI

PAG. 11: ATTIVITA' FUTURE

PAG. 14: ALTRI AVVISI E NOTIZIE



**La GIOVANE MONTAGNA di Vicenza si appresta a festeggiare il 90° di fondazione
Pubblichiamo alcune note d'archivio riguardanti quel lontano 1933**

Il 1933 è stato l'anno in cui Balbo stupì il mondo trasvolando l'Atlantico dall'Italia agli Stati Uniti con i suoi 24 idrovolanti, l'anno in cui Agello conquistò il record mondiale di velocità con un "idrocorsa" Macchi 72 volando a 683 km/ora, l'anno in cui il "regime" lanciò il primo treno turistico-popolare che portava gli sciatori da Vicenza ad Asiago con la bellezza di lire 13 e centesimi 20, andata e ritorno.

Da questo angolo visuale un'epoca assai vivace e, se si può dire, quasi felice. L'esistenza di organizzazioni giovanili cattoliche era ancora tollerata, pur se queste erano in concorrenza con quelle del "regime".

Il 1933 è stato anche l'anno che ha visto nascere a Vicenza la Sezione della "Giovane Montagna", pienamente autonoma, è il caso di precisare. Perché in città già da tre anni esisteva un piccolo gruppo di aggregazione che si richiama ai principi dell'Associazione, ma era collegato ed inserito, con la qualifica di "consolato", nella già operante sezione di Verona.

Le carte d'archivio ricordano i nomi dei 31 giovanotti (tutti iscritti all'Azione Cattolica, cresciuti fra il Patronato Leone XIII e la Parrocchia di S. Stefano) e del 32° che giovanotto non era più (dato che era nato nel 1882) che, fra febbraio e maggio, furono i primi a fare domanda di iscrizione.

Quel 32° era un prete, mons. Giuseppe Stocchiero, un nome rimasto caro nel ricordo dei vicentini, che molto operò in favore dei giovani e che della Sezione fu guida morale per tantissimi anni.

Ma, accanto a lui e dopo di lui, sono da ricordare altri nomi di soci che, in Sezione e fuori di essa, hanno lasciato un segno forte della loro personalità, del loro valore, delle loro capacità.

A cominciare da Piero Perdon, che fu il primo Presidente, già valido dirigente di Azione Cattolica

Così comincia la narrazione della storia sezionale redatta nel 2003 con la consueta maestria dall'indimenticato Nanni Cazzola che ci ha lasciati giusto dieci anni or sono. [Dopo averla aggiornata ai tempi nostri, invitiamo tutti i soci a ripercorrere leggendo l'allegato al presente numero del notiziario dai, tira...](#)

Interpellati dal socio Enrico Rumor che, a margine di una comunicazione di servizio, chiedeva :

« P.S. mi piacerebbe molto avere i nomi dei soci fondatori perché tra questi probabilmente ci sono mio papà Nilo (Nicolò) Rumor e mio zio Enrico Schievano, del quale porto il nome. Grazie, E. »

abbiamo effettuato una ricerca nell'archivio sezionale riportando alla luce le domande di ammissione all'Associazione e un elenco dei primi 31 soci redatto nel 1997. Riportiamo più sotto la lista dei nomi dei soci che presentarono la domanda di ammissione al Sodalizio nei primi mesi del 1933, diventando di fatto i fondatori della sezione. All'amico Enrico possiamo positivamente rispondere per quanto riguarda il papà Nilo, presente tra i fondatori, ma non in merito allo zio che evidentemente si iscrisse in un momento successivo. Per quanto riguarda lo zio, Enrico Schievano, di cui il socio attuale porta lo stesso nome di battesimo, riportiamo quanto viene scritto da Nanni Cazzola nella storia della sezione : ... Sono da ricordare, però, anche altri soci, altri nomi: quelli di due Medaglie d'oro al Valor Militare: Enrico Schievano, pilota di caccia, e Riccardo Boschiero, alpino, Dino il suo nome di battaglia. Il primo abbattuto nel cielo di Spagna nell'agosto 1937, il secondo fucilato dai tedeschi a Borgo San Dalmazzo nel maggio 1944. Erano soci ammirevolmente attivi e forti e sono vissuti con degli ideali che hanno seguito fino in fondo senza debolezze.

QUESTA L'ELENCO DEI SOCI FONDATORI :

Iscritti nel febbraio 1933 : BARBAN DANILO, MARCHIORI MARCELLO, NERI ETTORE, SOAVE GIULIO, STEFANI NAPOLEONE, NILO RUMOR, FRIGO ADRIANO, PIERO RUMOR, MENEGATTI UMBERTO, DAL FERRO GIULIO, MAZZALIRA GIROLAMO, MOLINO GIORGIO, BOSCHIERO GIANARTURO,

Iscritti nel marzo 1933 : ALESSI M., PERDON LORENZO, NICOLI GIACINTO, TOZZI GAETANO, PERDON PAOLO, TASINAZZO ARNOLDO, PERDON PIETRO (primo presidente),

Iscritti nell'aprile 1933 : TASINAZZO ALDO, CAZZOLA OTELLO, SOAVE MARIANO, STOCCHIERO DON GIUSEPPE, BERTOLLO GIOVANMARIA, RAMAZZI CARLO,

Iscritti nel maggio 1933 : ZANCONATO MARIANO, GNOATO ATILIO,

Iscritti in giugno 1933 : DE MORI FERRUCCIO, DAL CORTIVO DON FERRUCCIO

Non abbiamo data precisa : PAIUSCO BRUNO

Siamo andati a curiosare tra le vecchie carte dell'archivio sociale. Per quanto riguardava l'anno 1933, fondazione della sezione, abbiamo riportato alla luce il foglio descrittivo dell'ambizioso programma gite estive. Alla fine non risulta siano stati rispettati tutti gli appuntamenti, ma solo quelli menzionati nella relazione finale che riporta anche il numero delle presenze.

Giovane Montagna

PROGNA 3 GITE ESTATE 1933
CONSOLATO DI VICENZA

Aprile	Giro dei Berici	Ciclistica
Maggio	Priaforà	S. Ulderico di Tretto - Priaforà Arsiero
	Giro del Ruffelen	Cornetto - Tre Apostoli - Ruffelen
Giugno	Corno Battisti	Val Sczapache - Val Caprara
	Cima Carega	Campegresse - C. Carega - Passo Lera - Reccarò
Luglio	Pasubio	Val Fontana d'oro - C. Palon - Val di Fiene
	Viale Soure	Campegresse - Gasa
Agosto	Guglie Obante	Valstagna - Stoccardo - Valle di Scolini
	Val Rieffredic	
	Vajo di Mezzo	
Settembre	Zevola	P; Risteto - P; Lera
	Gambellara	Ciclistica
Dicembre	Esercitazioni di sci	

Attività anno XI°
28 ottobre 1932 - 28 ottobre 1933

ATTIVITA' SCIATORIA		
<hr/>		
ATTIVITA' ALPINISTICA		
21 maggio	- Priaforà	partecipanti 15
25 giugno	- Cima di Pesta	" 8
ATTIVITA' TURISTICA		
17 aprile	- Lumignano - Villabalsena	partecipanti 14
12 novembre	- MARRONATA - S. Urbano	" 23
CAMPEGGIO		
16 luglio - 15 agosto (n.2 turni)	Campe Tures	partecipanti 63 presenze 945
<hr/>		
numero delle manifestazioni	5	
presenze	123	
media per manifestazione	24 partecipanti	



lunedì 17 aprile 1933 prima gita sociale a Lumignano

Dal resoconto delle attività risulta che la prima gita sociale fu una escursione ciclistica con piccola camminata in quel di Lumignano a cui parteciparono, il 17 aprile, quattordici soci. Il caso che fu fatta di lunedì, ci ha fatto subito supporre che i partecipanti fossero tutti barbieri in giornata di riposo. Nulla di tutto questo. Si trattava invece del 17 aprile 1933, lunedì dell'Angelo.

Salta all'occhio, tra le attività del 1933, l'incredibile performance riguardante il risultato del **Campeggio a Campo Tures**, a cui parteciparono complessivamente circa 65 persone, provenienti anche dalla Diocesi di Padova. Si svolse in due turni, di 15 giorni ciascuno, a cavallo di luglio e agosto. La compagnia fu ospitata, non in tenda come verrebbe a pensare trattandosi di campeggio, ma presso l'Albergo Stazione, gestito dalla Signora Rosa Niederwerer, e in alcune camere esterne. I partecipanti, sempre in numero di 27/29, "tra cui 5 signorine che si comportarono proprio bene", raggiunsero le cime di Monte Spicco, Monte Nevoso, Sasso Nero, Gran Pilastro, Vetta d'Italia, Picco dei Tre Signori (qui solo in 10).



Riportiamo alcune foto tra quelle che testimoniano della bella esperienza. La foto n. 1 si riferisce alla gita al Monte Neviso, la n. 2 alla salita al Gran Pilastro, la n. 3 immortala i soci sulla cima della Vetta d'Italia.

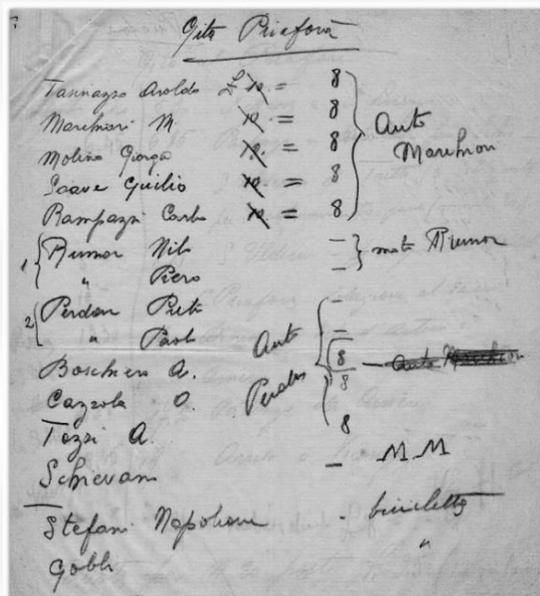
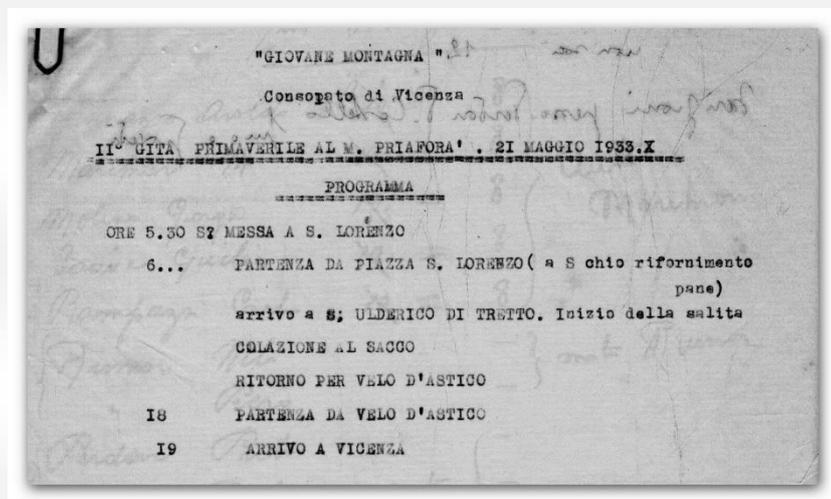


Il redattore della relazione dei due soggiorni a Campo Tures così conclude il resoconto delle attività: "...la brigata con visibile rammarico lasciava il posto di così magnifiche escursioni e di così buona e affiatata comitiva raggiungendo nella serata Vicenza accolti dai soci che non avevano potuto partecipare invidiosi del nostro colorito abbrunito dal sole e dal vento dei ghiacciai."

Dalla corrispondenza allora intercorsa tra organizzatori, Presidenza Centrale (allora diretta dal Presidente Natale Reviglio) e albergatori traspaiono con tutta evidenza le capacità intellettuali e organizzative di quei primi soci della Giovane Montagna di Vicenza.



Di come si raggiungessero nel 1933 le montagne per effettuare le escursioni possiamo dedurlo dal foglietto rinvenuto in archivio: in modo molto simile ai giorni nostri. Riportiamo il programma della gita al Monte Priaforà del 21 maggio 1933. I quindici partecipanti raggiunsero Sant'Ulderico di Tretto: in cinque con l'auto di Marcello Marchiori, i due Rumor in moto, altri 5 salirono a bordo dell'auto dei Perdon, Napoleone Stefani, che era uno forte, assieme a Toni Gobbi, futuro presidente GMVicenza e grande guida alpina, scelsero di viaggiare in bici. Per quanto riguarda Schievano, quello di cui Enrico Rumor porta il nome, non riusciamo a decifrare i segni vicino al suo nome.



SOCI, PRENDETE NOTA DEL NUOVO ORARIO DI APERTURA DELLA SEDE
E' UN'OTTIMA OCCASIONE PER RINNOVARE DI PRESENZA IL BOLLINO G.M.
IL PROSSIMO GIOVEDI' 8 GIUGNO 2023 LA SEDE SOCIALE DI BORGIO SCROFFA
SARA' DISPONIBILE ALLA FREQUENTAZIONE DEI SOCI
COME **OGNI SECONDO GIOVEDI' DI TUTTI I MESI DALLE ORE 18,00 ALLE 19,30**
L'APERTURA E' CURATA A TURNO DAI CONSIGLIERI SEZIONALI

ATTIVITA' SVOLTA

GITA GM RAGAZZI 2 APRILE 2023: IN VISITA AGLI UCCELLI RAPACI – FIMON

Per la prima gita di primavera con ragazzi e famiglie abbiamo scelto quest'anno una meta vicina a casa, ma non per questo meno entusiasmante, anzi! Ci siamo infatti recati in visita al Centro Recupero Rapaci di Fimon, a pochi passi



dalle rive sud del lago. Ritrovati in 19 direttamente al centro rapaci, siamo subito accolti dal responsabile, il signor Alberto Fagan. Alberto, esperto conoscitore degli uccelli rapaci e abile falconiere, è appassionatissimo al mondo degli uccelli rapaci fin da bambino, quando, ci racconta, andava ad acquistare gli uccelli al mercato per poi fare i suoi primi esperimenti di addestramento. Ci introduce subito agli ospiti del suo centro, cominciando da Pasqualino, un capovaccaio che Alberto ha cresciuto da quando ancora era dentro il suo uovo e con cui ha un rapporto speciale. Facciamo poi conoscenza con un'aquila reale, con noi molto schiva, ma che generalmente lo è molto meno con Alberto, accompagnandolo dall'alto durante lunghi giri in bicicletta nei dintorni del lago. Intanto alcune civette ci guardano di sottocchi, mentre Alberto ci presenta un paio

di urubù, piccoli avvoltoi che, non avendo un becco sufficientemente grande per rompere le uova per nutrirsi, hanno ideato una tecnica speciale per farlo, facendo rotolare ovunque le uova fino a farle scontrare con qualche pietra e creparne così il guscio. Passiamo quindi ad altre specie, tra cui una coppia di aquile di mare, che da anni Alberto cerca di convincere a riprodursi. Quindi ci spostiamo in un campo aperto, dove la nostra guida ci fa conoscere la bellissima Buriana, falchetta da lui addestrata, che, dopo aver sgranocchiato uno spuntino a base di quaglia, ci delizia con i suoi voli ed è pure disponibile per qualche foto ricordo. Alberto ci spiega anche brevemente le attività del Centro Recupero e le fasi della riabilitazione dei rapaci feriti trovati nel territorio, anche se ovviamente non possiamo visitare questa parte della struttura, in quanto gli animali si spaventerebbero troppo. Quindi,



Buriana (cerchio blu) in picchiata sulla finta anatra (cerchio rosso) lanciata da Alberto

dopo un interessantissimo paio d'ore, ringraziamo la nostra guida, veramente speciale, e ci spostiamo verso il lago di Fimon, dove, dopo un rapido pranzo al sacco, ci incamminiamo per una passeggiata pomeridiana tra le colline attorno al lago, per poi concludere con un ottimo primo gelato stagionale in compagnia. *(Piero Stella)*

TREKKING "SENTIERO VERDEAZZURRO" IN LIGURIA 20 21 22 23 APRILE 2023

PRIMA TAPPA GIOVEDÌ 20 APRILE DA SESTRI LEVANTE A MONEGLIA

Finalmente si parte! I 19 iscritti a questo trekking si danno appuntamento al Piazzale del Pam in Viale Trento alle sei del mattino. La meta è Sestri Levante che si raggiunge senza troppi ingorghi o traffico in tre ore e mezza di autostrada. La pioggia del primo mattino alla partenza da Vicenza lascia spazio ad una bella giornata di sole al nostro arrivo a destinazione. Parcheggiata l'auto presso la casa di Accoglienza Madonnina del Grappa, dove alloggeremo per tre notti, con grande entusiasmo ci incamminiamo verso il sentiero che da Sestri Levante ci porterà a Moneglia, prima tappa del trekking "Sentiero Verdeazzurro". Dal centro storico del paese imbocchiamo il sentiero che poco dopo incomincia a salire fra orti, giardini e frutteti. La parte iniziale è quella più impegnativa, non dura molto e alterna tratti in piano. Lungo il percorso si trovano angoli e panchine panoramiche da cui ammirare dall'alto Sestri Levante. In circa 10 minuti arriviamo al primo belvedere che si affaccia alla Baia del Silenzio. Il sentiero attraversa ulivi, lecci, pini marittimi, querce, corbezzoli. Proseguiamo fino ad arrivare al bivacco Manara o spianata del telegrafo, con tavoli da picnic all'ombra degli alberi. Da qui attraverso una ripida scalinata in mattoni si arriva alla Punta vera e propria e lo sguardo spazia tra Portofino e Riva Trigoso fino a Punta Mesco. La torre di Punta Manara si trova a 180 m. ed era una delle torri di avvistamento a pianta circolare che si trovano anche su altri promontori affacciati al Mar Ligure. Nel tempo è stata trasformata in un mulino a vento e nel secolo scorso ha trovato nuova vita come base per il telegrafo. Tant'è che il promontorio viene anche chiamato "Il Telegrafo".

Scendiamo verso Riva Trigoso e proseguiamo per uno sterrato carrabile, poi in sentiero piuttosto comodo. Di tanto in tanto si possono osservare i panorami sulla valle e sulla costa la cui visuale è purtroppo palesemente deturpata dalla presenza di un noto cantiere navale. Dopo un breve tratto pianeggiante il sentiero si fa più ripido fino a raggiungere la torre di Punta Baffe. Si tratta di un edificio eretto all'epoca della Repubblica di Genova con lo scopo di controllare il



mare. In quel periodo, infatti, non mancavano le incursioni da parte dei pirati e per difendersi era molto importante poter sorvegliare. Avanziamo lungo una ripida discesa finché il sentiero si fa più pianeggiante, in parte attraversa il bosco, in parte offre scorci suggestivi sul mare. Seguiamo le indicazioni per Moneglia che raggiungiamo seguendo il sentiero in discesa che a poco a poco cede il posto alla strada asfaltata. Alcuni cartelli indicano il centro del borgo e la stazione. Noi ci dirigiamo verso la ferrovia per fare rientro a Sestri Levante. La casa di accoglienza Madonnina del Grappa è una struttura religiosa ma in origine era una villa antica con sale affrescate e ampi spazi comuni, incluso un bel giardino. Le camere

sono molto sobrie ma pulite e funzionali. La cucina è casalinga e semplice e a noi è piaciuta molto. Tutto quello che arriva in tavola è ottimo e abbondante. E il personale è super! Le due simpatiche signore che ci servono, Jean Marie e Franzine, entrambe dal Ruanda, hanno immediatamente simpatizzato con noi! La cena ci vede tutti riuniti in allegria e l'entusiasmo non manca nel ricordare la giornata trascorsa. Ci attendono altri giorni di cammino, buona notte a tutti!

(Lucia Savio)

SECONDA TAPPA VENERDÌ 21 APRILE DA LEVANTO A MANAROLA

Il nostro gruppo costituito da 19 partecipanti, parte dalla nostra Casa di Accoglienza alle otto ed in pochi minuti arriva alla stazione di Sestri Levante con destinazione Levanto. Qui la sosta è obbligatoria, davanti alle belle vetrine profumate da schiacciate e focacce riccamente guarnite.

Iniziamo una bella salita che ci fa guadagnare quota diretti a Punta Mesco, passeggiata di circa un'ora e trenta. Quasi arrivati alla punta del promontorio, nei pressi della chiesa di Sant'Antonio, con un panorama mozzafiato,



fotografiamo una torre genovese, poi proseguiamo ed in lieve discesa, raggiungiamo Monterosso. Ci perdiamo in questo borgo medievale che dista poco dal borgo moderno, entrambi dominati dal colle dei Cappuccini con la chiesa di San Francesco. Questa custodisce una Crocifissione attribuita addirittura al pittore Van Dick. Poco tempo a disposizione ed ecco che proseguiamo per Vernazza, un paesino incredibile, tutto abbarbicato su una rupe di pietra nera. Abbiamo appena dieci minuti di tempo, così c'è chi si concede una birra rinfrescante, chi si precipita in un'antichissima chiesa romanica del 1232, chi si gusta un cono gelato con la panna e qualcuno immerge i piedi in acqua per trovare un attimo di sollievo.

Scattiamo decine e decine di foto favolose sulla strada che ci porta a Corniglia, distesa su un promontorio verdissimo e silenzioso. Eccoci pronti a mettere dentro la testa nella parrocchiale di san Pietro costruita nel 1334. Scendiamo la scalinata a zig-zag e ci dirigiamo velocemente a Manarola. Siamo riusciti ad immergerci in una natura eccezionale, con fioriture di cisto, euforbia, tarassaco e mirto. Spesso costeggiavamo muretti a secco eretti tra il 900 ed il 1000 dopo Cristo. Inoltre, vi è la testimonianza tangibile del lavoro dei Liguri nel costruire terrazzamenti, coltivare gli ulivi e le viti. L'itinerario ci ha permesso di percorrere tutto il Parco Nazionale delle 5 Terre, un aspro tratto di costa di circa 5 miglia, tutelato dall' Unesco fin dal 1997.

Un sentito e dovuto ringraziamento al nostro capogita Federico che ha proposto di percorrere l'itinerario mozzafiato nella giornata di venerdì, invece che di sabato, come era nel programma evitando la confusione del prefestivo. Proprio per il giorno dopo, infatti, era stato istituito un senso unico dato l'enorme afflusso di turisti, quasi tutti stranieri. Un unico rammarico: non aver avuto il tempo per fare un bagno in quell' acqua cristallina, ma questo è un ottimo motivo per tornarci al più presto. *(Dolly Tretti)*

TERZA TAPPA SABATO 22 APRILE. DA MONEGLIA A LEVANTO

Per evitare di passare per le Cinque Terre durante il fine settimana abbiamo invertito le tappe previste per venerdì e sabato. Oggi, sabato e terzo giorno, faremo quindi la seconda tappa prevista dal programma, da Moneglia a Levanto, cosa rivelatasi saggia visto le notizie che ci giungono sui sovraffollamenti a Riomaggiore, Vernazza e Manarola.

Questa tappa è fisicamente la più impegnativa. Per quattro volte partiremo da un paese sul mare, risaliremo e scenderemo al paese successivo più a oriente, con complessivamente quasi 1200 metri di dislivello.

Arriviamo a Moneglia da Sestri dopo un breve tragitto in treno. C'è il sole ma non fa troppo caldo. Attraversiamo velocemente il paese, che avevamo già visitato il primo giorno, e cominciamo a salire per una via pedonale incrociando in vari punti la strada che porta a Lemeglio dove arriviamo dopo 45 minuti di cammino. E' una piccola frazione posta in splendida posizione su un terrazzo naturale a 200 m di quota con la sua bella chiesa e l'altrettanto bella vista sul mare. Da Lemeglio il percorso attraversa un vigneto ed entra nel bosco, di lecci e pini, fino a raggiungere un punto panoramico a quota 318, il punto più alto di tutta la giornata. Durante questo tratto incrociamo due ragazzi milanesi che stanno percorrendo tutto il Sentiero Verdazzurro. Li incontreremo ancora più volte. Una scivolata durante la discesa di una socia permette a Dolly di esercitare la sua professione anche in vacanza. Niente di grave per fortuna, pulita e medicata l'abrasione, riprendiamo tutti il cammino. Scendiamo ancora nel bosco lungo il sentiero che si allarga fino a mulattiera e che ci conduce a Deiva, passando così dalla provincia di Genova a quella della Spezia.



Il centro del paese è un po' all'interno rispetto alla costa, che dobbiamo quindi raggiungere prima di riprendere a salire, ancora in mezzo a un fitto bosco, fra fioriture di lavanda e di erica, con ogni tanto una bella vista sul mare. Al culmine della ripida salita, nei pressi di una abitazione il sentiero diventa una comoda stradina. Una parte del gruppo, un po' affaticata, decide di fermarsi, per riprendere poi autonomamente il percorso e concludere la giornata a Framura. Li

salutiamo e li rivedremo freschi e riposati in albergo a Sestri. Noi proseguiamo con qualche incertezza nel percorso, che presenta in quel tratto numerose varianti.

Il paese di Framura in realtà non esiste: è un insieme di 5 piccoli borghi dispersi a diversa altitudine sul versante della montagna, dal mare fino a 300 m di quota, fra vigneti e uliveti. Qui perdiamo un'altra piccola parte del gruppo: altre



due socie, infatti, si fermano e attendono il gruppetto rimasto indietro. Siamo rimasti in 11. Arriviamo a Framura o, meglio, alla sua stazione sul mare, da dove immediatamente ricominciamo a salire. Dopo un po' è ormai tardi e ci fermiamo per il pranzo su uno sperone roccioso a picco sul mare dove ritroviamo e socializziamo con i due ragazzi milanesi incontrati precedentemente. Ancora una salita in una lecceta e al termine, su indicazione di un passante deviamo brevemente verso il Salto della Lepre, un punto panoramico sopra il mare da cui si vede gran parte del percorso dei due giorni precedenti. La breve deviazione merita, peccato che qualcuno del gruppo, preso dalla fretta sia già andato avanti. Li

ritroveremo a Bonassola seduti a un bar in compagnia di birre e gelati. Dopo qualche esitazione decidiamo tutti di completare il percorso fino a Levanto. C'è qualche problema di percorso, c'è ancora chi va avanti, e non conoscendo la via seguiranno la ciclo pedonale della vecchia ferrovia, mentre noi riprendiamo a salire, una salita più breve fra ville e giardini fioriti, finché improvvisamente al culmine ci appare Levanto, la nostra meta finale. Scendiamo per un sentiero fra la macchia mediterranea, che prima diventa mulattiera, poi stradina e infine strada affollata: siamo arrivati proprio al centro del paese. Ci troviamo tutti e 11 alla stazione alle 6 di sera dopo un percorso di 9 ore per salire su un treno sovraffollato che ci riporta a Sestri. La soddisfazione per la bella giornata prevale sulla stanchezza. E non è ancora finita.

(Federico Cusinato)

QUARTA TAPPA DOMENICA 23 APRILE DA RIOMAGGIORE A PORTO VENERE.

Per gentile concessione del capogita vi beccate i miei sproloqui a proposito della mitica quarta tappa e non solo. Questa tappa ci porta all'uscita dal parco delle cinque terre e nel parco di Porto Venere.

Riomaggiore per quanto ci riguarda è l'inizio della mitica quarta e ultima tappa. L'arrivo è Porto Venere, ma per me è l'isola Palmaria. Da poco partiti, infatti, si comincia a vedere Palmaria e rimane sempre là lontana per quasi tutto il giorno. La metà agognata, anche se non la raggiungeremo fisicamente. Quest'isola probabilmente faceva parte del promontorio dove si trova Porto Venere, promontorio che come noto è uno dei lati del golfo di Spezia. Inizialmente non si vede la separazione tra Porto Venere e Palmaria, separazione visibile quando si è praticamente sopra Porto Venere.

La strada è il solito saliscendi nel mezzo della macchia mediterranea con scorci o visioni a tutto campo di mare, coste, faraglioni. Descriverli non è facile, ma la folla che continuiamo a incontrare fa capire, se mai ce ne fosse bisogno, che siamo in uno dei più bei posti del mondo. La direzione è sud-est e seguiamo la linea di costa con il minimo di saliscendi indispensabili. Pur essendo al quarto giorno di visioni meravigliose quando si arriva sopra Porto Venere si capisce che il bello deve ancora venire. La discesa consente di ammirare per bene il complesso a mare di Porto Venere e di Palmaria. Bisogna andare. Arriviamo alla piazzetta dove ci disperdiamo fra una visita alla chiesetta di S. Pietro e i vari gelatai. Quindi caccia all'autobus per Spezia e a recuperare le auto per completare il nostro viaggio.

Note di cronaca.

Alloggio: abbiamo alloggiato in una stupenda villa patrizia genovese, peccato che noi fossimo nelle



stanze della servitù, in compenso girare per la villa era abbastanza complicato: solo i più abili riuscivano a trovare la loro stanza, per non parlare delle sale da pranzo. Sale che giustamente stavano al piano nobile.

Capre: esistono anche le capre feroci o attaccabrighe. Eravamo stati anche allarmati, abbiamo chiesto a un autoctono (indigeno) chiarimenti sul percorso idoneo e questi ci ha fornito delucidazioni, aggiungeva quindi "Fate attenzione alle capre che incontrerete: danno testate" Abbiamo pensato (io in primis) "e che sarà mai..." Così fu che un nugolo di capre ha assalito il gruppetto di trekking in particolare accanendosi con una di questi. Mentre una del gruppo scattava foto col cellulare solo il coraggio di un trekker mette in fuga a bastonate e calci le orride creature. *(Franco Filippi 09/05 anno della capra)*

SABATO 29 APRILE 2023 – ANELLO: TRESCHÈ, CENGIO, CORBIN, TRESCHÈ ESCURSIONE

Dopo qualche anno "sabbatico" riprendo a fare il capo-gita per la G.M. Nel corso della settimana che precede l'escursione prevista per domenica 30 aprile il tempo è tendente decisamente al brutto e le previsioni sono a dir poco catastrofiche. Il buon senso suggerirebbe di annullare la camminata e non pensarci più, ma mi brucia un po', dopo la mia lunga "latitanza", arrendermi alla minaccia di quattro gocce. A dire il vero, le previsioni annunciano una schiarita per sabato 29, ma in quanto "figliol prodigo", non so se ho l'autorità sufficiente per poter decidere in piena autonomia di anticipare l'uscita. A togliermi ogni dubbio arriva a inizio pomeriggio di venerdì 28 la telefonata di Beppe che mi chiede se sono d'accordo di anticipare l'escursione al giorno dopo. Gli rispondo che sta sfondando una porta aperta e così è deciso. Parte immediatamente un avviso via chat e benché siamo davvero in zona "last minute", la mattina dopo

ci ritroviamo a Laghetto in ben otto partecipanti, cinque gentildonne e tre gentiluomini che, quando si dice il caso, rispondono tutti e tre al nome di battesimo di Giuseppe!

A dire il vero, in barba alle previsioni del tempo, due impavidi si sono iscritti già giovedì, ma uno dei due sabato 29 non può venire per in via di un impegno inderogabile. L'altro — che poi è un'altra — conferma invece la propria presenza.

Alla partenza da Laghetto, più o meno all'orario previsto, il cielo non promette nulla di buono, ma ormai siamo in ballo e dobbiamo ballare. Dopo la consueta sosta al bar si inizia a camminare alle nove circa e per il momento le nuvole stanno a guardare. Dalla chiesa di Treschè imbocchiamo la strada per Forte Corbin e dopo un paio di chilometri deviamo sulla sinistra, prendendo atto con non poco



disappunto della quasi completa cementificazione di una carrareccia che fino all'altro ieri era sterrata. Non incontriamo anima viva e cominciamo a pensare che il senso comune sia stato molto più saggio di noi; invece, giunti al Piazzale Principe di Piemonte, un discreto numero di macchine parcheggiate ci rincuora: non siamo gli unici sprovveduti a sfidare Giove Pluvio il quale per il momento sembra disattento o forse, più che a noi attempati escursionisti, è più interessato a qualche leggiadra ninfa dei boschi. Ci dispiace per lei e prima che, a causa di un netto rifiuto, Zeus scarichi su di noi la propria stizza, infiliamo svelti il sentiero 651 che dopo qualche centinaio di metri ci porterà a una cengia, scavata a picco sulla sottostante Val d'Astico dal genio Militare della Grande Guerra. Ci protegge dal baratro una specie di ringhiera formata da due cavi d'acciaio, sostenuti ogni tanto da qualche paletto metallico. È una protezione, tuttavia, che ha solo una funzione simbolica. La cengia, infatti, è abbastanza larga e nessuno di noi otto dichiara di soffrire di vertigini. Deve trattarsi, quindi, unicamente per un caso del tutto fortuito che procediamo appiccicati alla parete rocciosa opposta alla suddetta "ringhiera" e al sottostante strapiombo.

Cominciamo a entrare nelle gallerie scavate nella roccia da quei poveretti che vissero, e troppo spesso morirono, durante la Grande Guerra senza averne ben chiaro in testa il motivo. Estraiamo da zaini e tasche le nostre torce elettriche, impropriamente da noi chiamate "pile" e ci addentriamo negli antri oscuri che sono molto meno numerosi rispetto alle famose cinquantadue gallerie del Pasubio, visitate a suo tempo nientemeno che dall'attuale Sua Maestà Carlo III d'Inghilterra. Nel loro piccolo, tuttavia, valgono senz'altro il giro e forse sono anche meno pericolose, avendo tuttavia sempre l'accortezza di camminare incollati alla parete rocciosa di cui sopra. Degna d'attenzione, in particolare, è una delle ultime gallerie con un tracciato elicoidale che ci riporta in quota. Un'altra, l'ultima, è stata dotata perfino di

illuminazione artificiale grazie a un pannello fotovoltaico che si trova al suo ingresso e, per quanto fioca, al suo interno c'è luce sufficiente per risparmiare le batterie delle nostre torce. Prima di arrivarci c'è un passaggio tra due pareti di roccia verticali molto stretto e vivamente sconsigliabile a eventuali escursionisti obesi.

Alla fine sbuchiamo sul versante opposto allo strapiombo, in uno slargo nel quale si trovano alcuni pannelli fotografici che in origine dovevano aiutarci nel dare un nome alle cime del discreto panorama sul quale lo spiazzo si affaccia. Peccato che il tempo li abbia resi quasi illeggibili.

Nel frattempo Zeus deve essere sempre alle prese con le ninfe dei boschi e pare non gli stia andando poi così male, poiché è spuntato perfino un timido sole. Zitti zitti per non disturbare il boss dell'Olimpo in dolce compagnia, grazie a un comodo sentiero saliamo in pochi minuti alla cima del Monte Cengio, dove si trova il monumento in ricordo dei caduti nella battaglia nel corso della quale gli austro-ungarici si impossessarono a nostre spese del rilievo e si affacciarono sulla pianura sottostante. Avrebbero potuto dilagarvi, nel qual caso il conflitto avrebbe avuto un esito ben diverso, ma grazie all'ignavia dei nostri alti comandi, il "nemico" si era spinto troppo in avanti, rendendo difficoltoso il collegamento con le proprie retrovie e il relativo approvvigionamento di armi, munizioni e viveri. La guerra poi l'abbiamo vinta noi, vittoria alquanto dubbia, tuttavia, se dopo la rotta di Caporetto non fossero corsi in nostro aiuto Inglesi e Francesi. **(Beppe Forti)**



GITA SCIALPINISMO 22 APRILE 2023 - MARMOLADA

Come lo scorso anno, e svariati precedenti anni, salta anche questa volta la scialpinistica di due giorni al Sempione, vista la situazione meteo non ottimale ed il numero ridotto di iscritti. Decidiamo comunque di muoverci e, per evitare di dover fare troppa strada con gli sci in spalla, scegliamo di dirigerci in Marmolada. In cinque partiamo da Passo Fedaiia, salendo fino a Punta Rocca, in un bel paesaggio candido, viste le recenti nevicate, che ci consentono anche una sciata divertente. Durante la discesa cogliamo l'occasione di ripassare le tecniche di autosoccorso, seppellendo un apparecchio Artva e cercandolo a turno. **(Piero Stella)**

DAI SOCI, PER UNA GIOVANE MONTAGNA SEMPRE PIU' VIVA

CAPOGITA

Indovinate chi è il capogita!

Una gita molto interessante.

Pregghiera.

L'uso vuole che a metà gita o quando le condizioni sono adatte (raggiunta la cima o similia) si legga "la preghiera della

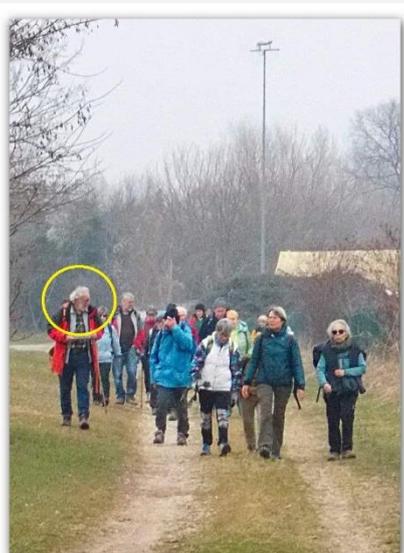
GM", ancora sarà compito del capogita (nel seguito cpgt) leggerla o invitare qualcuno a farlo in sua vece, tutti o quasi si uniscono per l'AMEN finale. Ebbene per la prima volta il cpgt distribuisce un foglietto a ogni partecipante con il testo della preghiera poi invita a leggerla tutti assieme. Devo dire che la proposta ha sorpreso me e anche altri, ma superato l'inizio le voci sono via via aumentate di numero e ritengo che alla fine praticamente tutti stessero leggendo! Vi assicuro che è stato un momento commovente.

Partenza.

Prima di partire dal punto di ritrovo a tutti i guidatori vien dato, sempre a cura del cpgt, un foglietto con il luogo di destinazione e numero telefonino del cpgt. Solo chi ha provato l'emozione di non sapere dove andare perché ha perso di vista la carovana...

Il percorso.

La gita prevedeva di andare su un tratto del Cammino Rigoni Stern partendo da Fara vicentino. Alla partenza un gruppetto di persone ci aspetta: sono i tracciatori-ideatori del percorso, colleghi e amici del nostro cpgt. Abbiamo camminato



assieme e chiacchierato, la natura del percorso consente di camminare chiacchierando. E' così che si scopre che creare un nuovo percorso o Cammino non è semplice, sembra un assurdo ma è più facile tracciare una nuova via su roccia che un nuovo sentiero! In quest'ultimo caso si passa necessariamente su strade o sentieri-tratturi o si costeggia un fiume o torrente dei quali non è facile scoprire se esiste un diritto di passo ovvero se il proprietario consenta il passaggio, supposto che si riesca a trovare-incontrare il proprietario. Figura importante o fondamentale nel team dei tracciatori è l'esperto di leggi, costumi e usanze locali, insomma un esperto e paziente avvocato non guasta.

Organizzazione.

Arriviamo nel fatale andare a una chiesa chiusa (oggi si costuma così). Pochi attimi dopo si palesa un gentile signore con le chiavi e non solo ci fa entrare ma ci conduce in una visita guidata molto interessante!

Grazie Walter da te c'è molto da imparare! *(Franco Filippi)*

ATTIVITA' FUTURE PER RAGAZZI E FAMIGLIE

DA GIOVEDÌ 1 (SERA) A DOMENICA 4 GIUGNO MINISOGGIORNO SAPPADA PER GIOVANI SOCI E FAMIGLIE

Soggiorno dedicato a ragazzi, bambini e loro famiglie. Dopo le splendide esperienze degli anni scorsi, le uscite di fondo ed escursionismo nella prima metà dell'anno, proponiamo all'inizio della stagione estiva un programma tagliato su misura per i nostri ragazzi che vogliono cominciare a vivere l'ambiente della montagna. La logistica sarà in albergo, con arrivo il giovedì nel tardo pomeriggio. È in uscita il programma particolareggiato.

DISLIVELLI: vari, compatibili con l'età dei partecipanti

RITROVO: presso il villaggio Bella Italia a Piani di Luzza (UD) per le ore 18 di giovedì 1° giugno.

CAPOGITA: Beppe Stella tel. 336 641424

ATTIVITA' FUTURE

DOMENICA 21 MAGGIO - FALESIA DI LUMIGNANO

Giornata dedicata all'arrampicata su roccia, per ripassare le manovre di cordata e la tecnica di arrampicata. Necessaria normale dotazione da arrampicata. Sono invitati i soliti noti frequentatori, ma soprattutto coloro che al momento non hanno mai approdato a questo genere di attività. Confermate la Vostra presenza entro mercoledì 17 maggio e segnalate l'eventuale necessità di attrezzatura (imbrago basso, scarpette, etc.)

ORARIO PARTENZA: 7.00 CAPOGITA: Giorgio Bolcato, cell. 335 7179350

DOMENICA 28 MAGGIO - TUTTI A LUSERNA PER IL 90° DI FONDAZIONE DI GMVICENZA

Vedi il programma in prima pagina.

DOMENICA 4 GIUGNO LE ULTIME PROPAGGINI DELLA CATENA DELLE 3 CROCI - ESCURSIONE

Dal cimitero di Campofontana (1230 m) ci si avvia lungo il sentiero n. 205, che lasceremo per avventurarci in una impegnativa salita fino ad incrociare il sentiero n. 213. Lo seguiremo, fino al Monte Telegrafo (1562 m) per poi scendere alla Forcella di Monte Porto (1527 m). Qui incroceremo il sentiero n. 206 che, lungo il bordo della falesia, ci porterà alla Cima di Lobbia (1672 m), dopo aver superato Monte Porto (1631 m) e Monte Scalette (1613 m). Dalla Cima di Lobbia inizieremo il ritorno riprendendo il sentiero n. 205 fino ad incrociare il n. 285 che ci porterà a Malga Lobbia. Da lì devieremo verso il Monte Torla e, dall'omonimo rifugio (1385 m), per strada militare e lungo il sentiero n. 251, per bosco ed alcune contrade, ritorneremo a Campofontana.

DISLIVELLO: 600 m TEMPI: ore 5.30 ORARIO PARTENZA: 7.30

CAPOGITA: Dario Maruzzo, cell. 348 5514901

DOMENICA 4 GIUGNO PICCOLE DOLOMITI - MONTE OBANTE (2.020M) VIA FERRATA DIFFICILE

Vaio Scuro per la nuova variante. Dal parcheggio del Rifugio Cesare Battisti 1260 m prendere il sentiero 105. Continuare fino a quando si trovano i primi due tratti attrezzati. Si continua ancora su facile sentiero erboso finché il primo vero tratto più difficoltoso ci obbliga a mettere l'imbrago. Questo tratto è in discesa e ci aiuta a oltrepassare il Vajo Lovaraste. Si riprende il sentiero su pendio erboso e dopo qualche decina di metri, sulla sinistra, si incrocia la corda metallica che indica l'inizio della nuova difficile variante d'attacco per la Ferrata del Vajo Scuro. Dopo circa 100 m di dislivello si affronta un passaggio orizzontale per raggiungere il Vajo Scuro che percorreremo sino all'uscita sul Giaron della Scala, sent. 195 e successivamente sulla Cresta dell'Obante a 2010 m.

Discesa: per sent. 195 e 109 sino al Rifugio Scalorbi, poi per il 182 sino al bivio per L'Omo e la Dona 111 o Forcellino del Plische 113.

DISLIVELLO: 900 m TEMPI: ore 7/8 ORARIO PARTENZA: 6.00

CAPOGITA: Luciano Michielin, cell. 348 5681240

SABATO 10 GIUGNO MONTE MAIO - POSINA ESCURSIONE

Da località Laghi di Posina si raggiunge in auto la contrada Xausa (950m.). Per sentiero n. 511 affronteremo la ripida ascesa al Monte Maio (1489m.) a cui seguirà un tracciato di cresta molto panoramico fino al Passo del Colombo. Si ritornerà al punto di partenza completando il giro ad anello in senso antiorario per sentieri n. 505 e 506.

DISLIVELLO: 700 m TEMPI: ore 5/6 ORARIO PARTENZA: 7.00

CAPOGITA: MariaRosa Piazza, tel. 0444985576, cell. 333 2743153

SABATO 17 GIUGNO DA SERRADA AL RIFUGIO FINONCHIO ESCURSIONE

Facile escursione che da Serrada permette di raggiungere la sommità del Monte Finonchio e il Rifugio F.lli Filzi. L'itinerario è caratterizzato da una ex strada forestale sterrata che si snoda nel bosco tra abeti rossi e larici. Arrivati al rifugio e raggiunta la bella terrazza in legno, si può ammirare un panorama suggestivo che spazia dal Gruppo del Pasubio passando dal Monte Altissimo, lo Stivo, le tre cime del Bondone e sullo sfondo le Dolomiti di Brenta. Si prosegue poi per larghi prati verdi fino a scendere in contrada Dienesi. Da lì, attraverso un sentiero nel bosco, ritorneremo a Serrada.

DISLIVELLO: 600 m TEMPI: ore 4 / 5 ORARIO PARTENZA: 7.30

CAPOGITA: Lucia Savio, cell. 347 7505583

DOMENICA 18 GIUGNO PICCOLE DOLOMITI - CORNETTO – ROCCIA VIA DEL TRICORNO

Bella via di arrampicata nelle Piccole Dolomiti. Via alpinistica con difficoltà su roccia di 5°+ che da malga Cornetto verso il vaio del Tricorno sale in successione sette torri concatenandole.

Materiale obbligatorio, normale dotazione alpinistica.

DIFFICOLTÀ': V+ IV- TD inf DISLIVELLO: 600 m (sviluppo) TEMPI: ore 7

ORARIO PARTENZA: 7.00 CAPOGITA: Tiziano Colussi, cell. 328 7525026

SABATO 24 E DOMENICA 25 DOLOMITI DI SESTO - BIVACCO AI MASCABRONI ALPINISTICA

Salita alla Mensola da dove il Bivacco della nostra Sezione domina l'intera Val Fiscalina. La gita alpinistica è aperta tutti i soci che, avendone la capacità fisica, desiderano arrivare al Bivacco Ai Mascabroni. Per l'occasione verrà attrezzata adeguatamente la parete De Zolt. Il primo giorno saliremo al rifugio Carducci dove pernosteremo. Il mattino seguente superando la parete De Zolt, attrezzata per l'occasione, saliremo al Bivacco. Ritorno per lo stesso itinerario.

DIFFICOLTÀ': impegnativa III DISLIVELLO: 800 m il primo e 800 m il secondo

TEMPI: ore 3 il primo 7 il secondo ORARIO PARTENZA: 7.00 di Sabato

CAPOGITA: Daniele Casetto, cell. 348 8890520

ATTENZIONE: I SEGUENTI APPUNTAMENTI NECESSITANO, PER RAGIONI ORGANIZZATIVE, DI PRENOTAZIONE ANTICIPATA. Confermare presso i capigita il proprio interesse all'evento.

DOMENICA 25 GIUGNO – GITA ANNUALE DELLE ASSOCIAZIONI ALPINISTICHE DI VICENZA

Altopiani di Tonezza e Folgaria - Organizza la Sezione CAI di Vicenza

Giovane Montagna ha prenotato 25 posti in pullman

Come da tradizione, saranno proposte tre comitive con diversi itinerari:

Comitiva A: difficoltà E, dislivello 1230 metri, durata 6 ore - Partenza dal Cimitero di Castana al Passo della Lazza, strada Briam, Malga Campoluzzo di Mezzo, sent.521 e 521A, Malga Zonta

Comitiva B: difficoltà E, dislivello 500 metri, durata 5 ore. Partenza ore 09:15 dal centro di Tonezza arrivo a Malga Zonta

Comitiva C: visita del Museo di Tonezza e proseguimento in autobus per l'anello di Base Tuono per radunarsi a Malga Zonta.

Con autobus. Partenza dal parcheggio della Cittadella degli Studi in via Baden Powell ore 07:00.

A fine escursioni verso le 15:00/15:30 il tradizionale ristoro organizzato quest'anno a Malga Zonta con la collaborazione della macchina organizzativa del Gruppo CAI di Camisano.

CAPOGITA PER GIOVANE MONTAGNA: Beppe Stella cell. 336 641424

RADUNO INTERSEZIONALE ESTIVO AD IVREA 8/10 SETTEMBRE 2023

IN OCCASIONE DEL CENTESIMO ANNO DI FONDAZIONE DELLA SEZIONE DI IVREA

Programma di massima: Venerdì: pomeriggio visita al castello di Agliè dei conti di S. Martino (Sec. XII°), dove si è girato il film Elisa di Rivombrosa, oppure al castello di Masino, dei conti di Valperga Masino (Sec. XI°), casato discendente da Arduino d'Ivrea, già Re d'Italia, di cui si dice lì sia sepolto. (per coloro che arrivano in mattinata o nel primo pomeriggio). Dopo cena: concerto del Coro di Carignano

Sabato: mattina: salita alla colma del Mombarone 2.371 mt. (prima uscita effettuata dalla Sezione nel 1923). Proponremo alcune possibilità: 1) salita da S. Giacomo (1.250 mt. disl 1.121 mt.) E. 2) Salita in auto fino alle baite di Valneira (1.761 mt disl 610 mt.) E, con pass auto da 10€ 3) salita da Trovinasse (1.374 mt disl. 997 mt.) EE via colle della Lace 4) da Pian Bres – Alpe Cavanna (1.475 mt. disl 896 mt.) E. Sceglieremo alcune delle soluzioni proposte. Come alternativa, per chi non se la sente di camminare molto, proponiamo l'anello di 3 laghi di Ivrea (Sirio, Pistono, Nero), circa 8-9 Km eventualmente accorciabili. Previsto cestino pranzo. Per coloro che giungeranno in BUS provvederemo navette per il trasbordo verso il luogo di partenza delle camminate. Ore 18 Eucarestia in cattedrale

Dopo cena: incontro con il prof. Cuaz

Domenica: Tour conoscitivo di Ivrea città Unesco con visite guidate, infrastrutture della città industriale con annessa visita chiesa san Bernardino (XV° Sec.), Ivrea romana, cardo, decumano, Horreum, cripta del Duomo con il sarcofago di Caio Valerio, anfiteatro, etc...

La logistica è prevista in località S. Bernardo d'Ivrea, in tre alberghi (Gardenia e La Villa ed eventualmente presso lo Spazio Bianco in città), per pernottare e prima colazione, mentre la ristorazione si terrà presso la trattoria vecchia fornace in località San Bernardo. (tutti i convenuti assieme).

INFO PRESSO I CONSIGLIERI GMVICENZA o e-mail a vicenza@giovanemontagna.org

QUATTRO GIORNI NELLE LANGHE - TURISMO ED ESCURSIONISMO 5 6 7 8 OTTOBRE 2023

BOZZA INDICATIVA DEL PROGRAMMA.

Giovedì 5 ottobre – da Vicenza a località da destinarsi a metà strada con sosta e colazione volante.

Nel pomeriggio **per tutti** visita all'arazzeria ad Asti e visita libera della città di Asti.

Proseguimento per Vicoforte e arrivo in hotel dove alloggeremo per le tre notti (Casa Regina Montis Regalis)

Venerdì 6 ottobre – Alba e Le Langhe con guida

Al mattino presto visita del Santuario a Vicoforte (da decidere se con o senza guida) poi trasferimento ad Alba (bisogna prevedere un'ora di trasferimento) e visita di Alba con guida. Pranzo libero.

Pomeriggio: giro in bus della Langa Classica con guida (quindi i paesi della zona del Barolo). Interessante alternativa potrebbe essere la visita di Cherasco o Monforte d'Alba oppure includere un castello, Serralunga o Grinzane, con degustazione veloce di vino, non impegnativa.

ESCURSIONISTI – Faranno una escursione con trasporto in pulmino autonomo in zona di colline o alpi cuneensi con circa 6 ore di cammino, dislivello 800 m.

Sabato 7 ottobre – Saluzzo e il Marchesato e Savigliano (e Castello della Manta) con guida

In mattinata visita di Saluzzo e pranzo libero.

Nel pomeriggio visita di un caseificio della zona (azienda 'rustica' e informale) a cui seguirà visita al Castello della Manta gestito dal FAI, e/o visita della città di Savigliano, sconosciuta ma molto bella.

ESCURSIONISTI – Faranno una escursione con trasporto in pulmino autonomo in zona di colline o alpi cuneensi con circa 6 ore di cammino, dislivello 800 m.

Domenica 8 ottobre – visita della città di Cuneo con guida

Cuneo è particolarmente interessante, in alternativa potrebbe essere la visita di Mondovì poco lontano da Vicoforte. Nel primissimo pomeriggio ci sarà l'incontro con gli escursionisti.

ESCURSIONISTI – Escursione in zona colline attorno a Vicoforte o Mondovì con circa 4/5 ore di cammino.

Dopo la colazione volante nei pressi del pullman seguirà verso le ore 15,00 il rientro a Vicenza.

Quota di partecipazione da confermare: circa 330,00 € camera doppia - 380,00 € camera singola - Disponibilità molto ridotta di camere singole. La quota non comprende: pranzi secondo e terzo giorno, ogni entrata a sito turistico.

Gli escursionisti saranno tenuti a corrispondere la partecipazione al costo del mezzo di trasporto per circa 10,00 € al giorno in occasione delle escursioni di venerdì e sabato.

CAPOGITA: Beppe Stella cell 336 641424 Patrizia Toniolo cell 339 4278806

ALTRI AVVISI E NOTIZIE

BIBLIOTECA SOCIALE GMVICENZA

Negli esigui spazi della Sede Sociale sono stati posizionati, nei mesi scorsi, due mobili libreria che dovranno ospitare parte della biblioteca sociale. I mobili precedentemente usati allo scopo erano diventati davvero insufficienti con i libri stipati all'inverosimile. E' ricominciato in questi giorni, a suo tempo interrotto a causa dell'emergenza covid, il lavoro di riordino della biblioteca da parte del trio Ottavio, Nellina, Federico. Buon lavoro.

RINNOVO ANNUALE DI ADESIONE ALLA GIOVANE MONTAGNA - 2023



Prosegue, nonostante i termini scaduti, la campagna 2023 di rinnovo dell'adesione alla Giovane Montagna. A metà maggio hanno aderito alla sezione 205 tra vecchi e nuovi soci, contro i 201 totali dell'anno scorso. Sono disponibili i bollini con pagamento ai consiglieri o a mezzo bonifico bancario a cui seguirà la consegna del bollino a mezzo posta. **SOCI ORDINARI FINO A 85 ANNI EURO 30,00 SOCI - AGGREGATI EURO 15,00 - SOCI ULTRAOTTANTACINQUENNI (NON COPERTI DA**

ASSICURAZIONE INFORTUNI) EURO 25,00 Per bonifici usare il codice IBAN : IT 84 Q 08590 11801 000081034047 **BANCA DEL CENTROVENETO con causale "NOME e COGNOME - GIOVANE MONTAGNA BOLLINO 2023"**

CCASA – SPEDIZIONE IN BOLIVIA 2024

E' stato recentemente creato il canale Youtube "Associazione Giovane Montagna" nella prospettiva, per il momento ancora da formalizzare, di raccogliere i video per documentare le varie tappe in cui si articolerà la spedizione in Bolivia. Nell'invitarvi a iscrivervi al canale e a contribuire al suo sviluppo e diffusione, pubblichiamo il link al video realizzato in occasione del primo incontro preparatorio per la spedizione in Bolivia

<https://www.youtube.com/watch?v=gxsgkyRAYrc>

La 42^a edizione della "Settimana di Pratica Alpinistica" organizzata dalla Commissione Centrale di Alpinismo e Scialpinismo (C.C.A.SA.), si svolgerà dal 2 al 6 agosto nella zona dell'Albigna, valle laterale della Val Bregaglia, ed avrà come base logistica il rifugio CAS Capanna Albigna (2334 m). La qualità eccezionale della roccia, l'attrezzatura impeccabile degli itinerari e la comodità nel raggiungere gli attacchi delle vie, fanno di questo luogo una metà perfetta per gli arrampicatori. I posti disponibili sono 15 (quindici). La domanda di iscrizione deve essere avallata dal presidente della sezione di appartenenza e va trasmessa entro il 30 giugno esclusivamente online all'indirizzo di posta elettronica: mailccasa@giovanemontagna.org.